

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Scuola Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado

a.s. 2021/2022



Nel processo di insegnamento – apprendimento, progettato e sviluppato da ogni istituzione scolastica, la valutazione è un atto fondamentale per ogni docente e diritto dello studente, in modo da ricevere indicazioni e supporto adeguato nel proseguire il percorso formativo. Tale momento, dal punto di vista pedagogico, è molto delicato per la crescita, la formazione di ogni singolo discente, in quanto ha in sé l'obiettivo sia di attribuire un livello di apprendimento sia di renderlo consapevole dei progressi conseguiti e dei livelli di competenza maturati. Per questo motivo la valutazione è una azione primaria del processo formativo, una fase delicata di critica, riflessione sull'intervento progettato e realizzato, in quanto fornisce informazioni fondamentali per analizzare in che modo proseguire il percorso intrapreso e come esso possa essere adeguato in relazione agli obiettivi definiti. Quindi, in sintesi, i docenti con criteri sistematici valutano la performance dei discenti, l'efficacia dell'insegnamento e la qualità dell'offerta formativa. Il tema della valutazione e delle relative riflessioni deve avere come punto di partenza la conoscenza del quadro normativo di riferimento dal DPR n. 275 del 1999, recante norme sull'Autonomia scolastica e le Indicazioni Nazionali del 2012, con il DPR n.122 del 2009, con il Decreto legislativo n. 62 del 2017, con il D.L. 8/4/2020 n. 22 convertito con modificazioni di legge 6/6/2020 m. 41, l'O.M. 172 del 20/12/2020 e relative Linee Guida e gli obiettivi fissati con la nuova Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018, relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Da tali documenti si evince la necessità di strutturare percorsi formativi mediante l'utilizzo di strategie idonee alla situazione e ai contesti per consentire ai discenti il conseguimento dei migliori risultati e il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze che definiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

1. I CARATTERI DELLA VALUTAZIONE

In accordo con la normativa di riferimento, sopra riportata, e nel rispetto della libertà di insegnamento, la valutazione deve avere le seguenti peculiarità:

trasparenza e oggettività, con criteri condivisi tra tutti gli attori coinvolti, docenti, alunni e famiglie, considerando l'unicità del soggetto in formazione, del suo percorso di studi personale e del suo vissuto;

omogenea, con criteri condivisi per tutta la scuola;

formativa e non selettiva, affinché abbia come fine l'inclusività, con un'analisi della situazione di contesto;

trasparenza e tempestività, con la comunicazione, sia per lo studente sia per la famiglia, basata su un dialogo significativo e collaborativo per la formazione integrale del futuro cittadino.

1. ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La prima fase del processo di valutazione è data dall'analisi della situazione di partenza, monitorando nel tempo l'evoluzione del processo di insegnamento – apprendimento per poi accertare in fase finale il conseguimento degli obiettivi educativi e di apprendimento, il livello delle competenze. Altri indicatori, considerati lungo il percorso sono l'impegno profuso, lo sviluppo di un metodo efficace di lavoro, l'evoluzione dell'autonomia, la partecipazione alle diverse attività didattiche, il grado di socializzazione e la collaborazione. Naturalmente occorre tener conto dei condizionamenti e di eventuali ostacoli socio / ambientali, per attuare strategie diverse volte a ridurre il loro impatto nel percorso formativo del discente. Pertanto il processo di valutazione si articola in:

valutazione diagnostica, all'inizio dell'anno scolastico per rilevare i livelli e le abilità in ingresso, volte ad impostare le strategie didattiche successive;

valutazione formativa per verificare l'efficacia del processo di insegnamento / apprendimento con momenti valutativi di osservazione, feedback sui processi formativi e prove periodiche per documentare il percorso didattico. Il feedback ha una doppia valenza in itinere, sia per il docente sia per il discente. Il docente deve consentire al proprio gruppo di alunni di vivere la valutazione come formativa, con informazioni in relazione alla qualità degli esiti in un compito, indicazioni per migliorare i procedimenti e le strategie per svolgere il lavoro, comprendendo il perché del risultato e imparando a controllare i processi. Quindi il feedback riguarda sia la correzione, la comprensione del processo messo in atto per il compito svolto e il momento

dell'autovalutazione, tutti fondamentali per il discente e che consente al docente di dar vita a una nuova azione didattica, nella quale la valutazione è un atto formativo, educativo e di sviluppo di pensiero critico. Lo studente diviene soggetto attivo nel processo di apprendimento, degno di ricevere una comunicazione attiva sul proprio apprendimento per motivare e guidare. Solo in tal modo il feedback aiuta a colmare il gap tra il livello di apprendimento raggiunto e quello atteso, con l'errore come fonte, spunto, trampolino di lancio per l'apprendimento.

valutazione sommativa, intermedia e finale, per rilevare i livelli di abilità e competenze raggiunti da ogni allievo a conclusione di ogni quadrimestre. Per tale valutazione i docenti propongono osservazioni sistematiche, prove oggettive e non, compiti di realtà interdisciplinari comuni per classi parallele.

In tale ottica la valutazione assume un'ottica multifocale:

COSA SA FARE	COME SA FARE	COME SI VEDE E COME VEDE IL CONTESTO
Conoscenze, abilità e competenze.	Processi, strategie, origine degli errori	Strumenti di autovalutazione; strumenti per la valutazione di apprezzamento/gradimento
Valutazione dell'apprendimento	Valutazione per l'apprendimento	Valutare per l'apprendimento

2. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella Scuola dell'infanzia ha prevalentemente una valenza formativa per un continuo miglioramento dell'azione educativa, accompagnando il processo di apprendimento per orientare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini. La valutazione in tale contesto determina:

la conoscenza e la competenza dei diversi livelli di sviluppo e maturazione nelle diverse fasce di età, per progettare un piano educativo e didattico;

regolare continuamente l'attività didattica tenendo conto dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento di tutti e di ciascuno, anche nel prevenire situazioni a rischio.

Anche in questo ordine di scuola ci sono diversi tempi di valutazione:

in ingresso, per conoscere la situazione di partenza;

periodo intermedio, durante i percorsi didattici proposti per consentire di regolare e individualizzare le proposte e i percorsi di apprendimento;

finale, per verificare il livello formativo raggiunto.

Le modalità di tale valutazione si basano su osservazioni spontanee, analisi sistematiche, osservazioni indirette, colloqui, conversazioni, lavori in piccoli gruppi, elaborati dei bambini durante le diverse attività. I docenti compilano griglie valutative secondo i criteri stabiliti dal Collegio.

Alla fine del percorso formativo viene stilata la certificazione delle competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia e una scheda informativa da condividere con le docenti della scuola primaria, anche negli incontri di continuità educativa per il passaggio alla scuola primaria.

3. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale tiene conto, oltre che degli esiti delle prove di verifica, anche dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti per ogni alunno, rispetto alla situazione iniziale e alla maturazione globale. Inoltre vengono valutate le competenze Chiave Europee (Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006 riviste il 22 maggio 2018) come riportato di seguito:

<i>Raccomandazioni del 18 dicembre</i>	<i>Raccomandazioni del 22 maggio 2018</i>
Comunicazione nella madrelingua	Competenza alfabetica funzionale
Comunicazione nelle lingue straniere	Competenza multilinguistica
Competenza matematica e competenza base in scienze e tecnologia	Competenza matematica e competenza tecnologica e ingegneria
Competenza digitale	Competenza digitale
Imparare ad imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche	Competenze in materia di cittadinanza
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Competenza imprenditoriale
Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Ai sensi del D.L. 8/4/2020 n. 22 convertito con modificazioni dalla legge 6/6/2020 n. 41, dell'OM 172 del 20/12/2020 e relative Linee Guida, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Tale giudizio descrittivo è correlato ai seguenti livelli di apprendimento:

- livello avanzato;
- livello intermedio;
- livello base;
- livello in fase di acquisizione.

I livelli sono definiti, sulla base di 4 dimensioni, che caratterizzano l'apprendimento e che consentono di formulare il giudizio descrittivo come riportato nelle Linee Guida

- a. **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b. **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività o compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c. **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d. **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai (pag. 4-5).

Dalla combinazione delle suddette dimensioni i livelli di apprendimento sono così descritti nelle Linee Guida (pag. 5):

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

In relazione ai suddetti livelli di apprendimento, dal confronto interno dei gruppi di lavoro sulla valutazione (giugno 2021), le docenti intendono proporre una modifica per un migliore tale processo, in modo da renderlo chiaro e di più semplice comprensione: per il livello intermedio e avanzato, si propone una suddivisione in "*livello intermedio*", "*livello intermedio +*", "*livello avanzato*" e "*livello avanzato +*". Di conseguenza, ogni gruppo per classi parallele, ha strutturato i giudizi descrittivi per tutte le discipline sia per il I quadrimestre sia per il II quadrimestre (in allegato)

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

Come previsto dall’art. 4 dell’ordinanza ministeriale n.172 del 4/12/2020, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento la valutazione avviene in riferimento al piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Allo stesso modo per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

a. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

I tre momenti della valutazione diagnostica, formativa e sommativa, per l’accertamento degli apprendimenti si hanno mediante:

1. verifiche scritte: sono organizzate in prove strutturate, semi strutturate e non strutturate, esercizi di varie tipologie, sintesi, soluzioni di problemi, dettati. Le prove sono pensate in difficoltà crescente per consentire agli alunni di rispondere in base alle loro possibilità. Per gli alunni con certificazione sono somministrate prove semplificate o diversificate.
2. verifiche orali: interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte. L’importanza di tale attività di verifica è determinata dall’importanza data alla capacità di parlare come obiettivo didattico ed educativo.
3. osservazioni sistematiche: sulla partecipazione alle attività di classe che consente di conoscere e verificare le modalità di apprendimento per ogni alunno e contribuire alla verifica degli apprendimenti. Esse comprendono la partecipazione con interventi personali dal posto sia durante la lezione sia durante la correzione collettiva delle esercitazioni consigliate a casa. L’obiettivo principale è la valorizzazione della conoscenza degli alunni tramite domande,

richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso dello svolgimento delle attività didattiche quotidiane per mantenere vivo l'interesse dei discenti. Le osservazioni sistematiche consentono, in sintesi, di analizzare le competenze possedute nelle singole discipline, sia per i prerequisiti sia in riferimento alle dimensioni trasversali delle discipline in riferimento alla comprensione di messaggi o concetti diversi, sia alla comunicazione, ai contenuti in modo organico, corretto, appropriato utilizzando linguaggi specifici (si allega alla presente la griglia di valutazione delle prove orali in tutte le discipline).

Risulta essere importante anche la valutazione delle modalità di approccio, ai contenuti dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse.

Regole generali affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (COMMA 2 ART.1 DPR 122/09):

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- evitare indicatori della valutazione che presentino ambiguità;
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita e autovalutazione; accettare l'idea che anche la correzione e la valutazione possano essere oggetto di discussione;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove scritte;
- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale alla crescita apprenditiva,
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);
- esplicitare tempestivamente la valutazione delle verifiche orali;
- scrivere sempre i compiti assegnati nel registro di classe e la pianificazione dei compiti in classe;
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili (anche in concertazione con l'insegnante di sostegno);
- corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PEI - PDP).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria accompagnate anche dal livello in un modello predisposto secondo la normativa vigente.

ORGANIZZAZIONE

I docenti organizzano le attività di verifica con:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno e comunicazione agli alunni del giorno della prova;
- indicare il tempo richiesto per la prova;
- pianificare le prove di verifica orale anche tramite i volontari.

PREDISPOSIZIONE

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative ed apprenditive. Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno in base alle indicazioni previste nel PEI.

b. VALUTAZIONE DEI PROCESSI

La valutazione autentica consente di esprimere un giudizio per esteso sull'apprendimento, sul processo che lo determina, ovvero valuta la capacità di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di meta cognizione, della capacità di lavorare in gruppo, di ragionare e di apprendere in modo permanente. Questo tipo di valutazione misura la capacità dello studente di dare senso ai problemi di vita quotidiana o a risolvere problemi reali con le conoscenze che possiede (Camoglio, 2004); si verifica in tal modo non solo ciò che lo studente sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa, attraverso una prestazione reale e adeguata all'apprendimento e contestualizzata, immersa in un contesto che non può essere separato dal contesto dal problema che si deve risolvere. Tale valutazione si realizza mediante:

- prove di realtà/ compiti autentici, per consentire agli allievi di risolvere problemi non standard, compiere scelte, argomentarle, produrre un microprogetto o un manufatto;
- osservazioni sistematiche per rilevare gli aspetti socio / relazionali, ossia la capacità di interagire per risolvere problemi legati al reale, ponendosi in relazione positiva con gli altri e con l'ambiente;
- impegno costante e responsabilità, organizzare il proprio lavoro in relazione agli altri;
- narrazione del percorso cognitivo compiuto dall'alunno per dare senso al proprio lavoro, alle emozioni e allo stato affettivo durante lo svolgimento, promuovendo nello studente la capacità di autoregolazione del proprio apprendimento.

c. STRUMENTI DI VERIFICA:

Nell'uso dei diversi strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi occorre tener presente:

- una adeguata distribuzione delle prove durante l'anno ;
- coerenza delle prove e del loro livello con l'attività didattica svolta in classe;
- rendere espliciti sia gli obiettivi che si verificano sia i criteri di correzione.

Le prove di verifica somministrate durante l'anno si riferiscono a:

- prove oggettive d'ingresso: per rilevare la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali e prove di ingresso comuni per classe parallele, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe dei singoli alunni. Per le classi prime sono previste prove di ingresso multidisciplinari per accertare il possesso delle competenze trasversali in uscita dalla scuola dell'infanzia. Dalla classe seconda tali prove riguardano i seguenti ambiti: italiano, matematica, inglese, scienze, storia, geografia, tecnologia.
- prove oggettive alla fine dell'UDA (verifica bimestrale) sempre per classi parallele;
- prove oggettive finali e intermedie.

Le prove oggettive hanno come fine quello di verificare le abilità, le conoscenze e competenze possedute dall'alunno. Sono prove a risposta chiusa, in cui la risposta possibile e quelle accettate sono predefinite e nella cui formulazione occorre:

- usare un linguaggio chiaro e preciso;
- non presentare nella formulazione delle domande forme negative;
- evitare items lunghi;
- chiedere solo prestazioni relative a conoscenze definite.

Tali prove sono:

- vero o falso;
- a scelta multipla;
- a completamento;
- corrispondenze.

d. CORREZIONE DELLE PROVE

Per attribuire il livello di apprendimento si fa riferimento:

A = numero totale delle prove;

B = numero risposte esatte

$(B \times 100) : A$ = percentuale

PERCENTUALE	LIVELLO
49 a 58	livello in fase di acquisizione
59 a 65	livello base
66 a 80	livello intermedio
81 a 90	livello intermedio +
91 a 96	livello avanzato
97 a 100	Livello avanzato +

Per la valutazione autentica e formativa vengono valutate le prestazioni degli studenti attraverso la somministrazione di compiti di realtà, cioè situazioni problema proprie del mondo reale, utilizzando le conoscenze e le abilità già acquisite per contesti sociali diversi da quelli familiari della pratica didattica. Un compito di realtà non prevede solo un impegno individuale, ma può essere svolto per intero o in alcune sue parti, in coppia, in piccoli gruppi o con momenti di condivisione nel gruppo classe per l'argomentazione finale. Tale prova richiede di essere di adattare le conoscenze apprese a nuove situazioni in modo critico, risolvendo situazioni problema in gruppo, giustificando la scelta. Essa incoraggia un progresso nell'apprendimento, è aperta a più soluzioni, è sfidante, inserita in un contesto reale, integra conoscenze e abilità.

e. COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE




Per sostenere, orientare e promuovere l'impegno volto al conseguimento degli obiettivi di apprendimento, gli alunni devono essere coinvolti e resi responsabili nel processo valutativo. Per questo i docenti informano gli alunni:

- in merito agli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica orale e scritta;
- circa le modalità di verifica, i criteri di valutazione e gli esiti;
- circa le competenze da conseguire attraverso compiti di realtà e compiti autentici;
- momenti di autovalutazione.

f. AUTOVALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

L'autovalutazione consente agli alunni, fin dai primi anni del percorso formativo, di capire come stanno imparando, rilevando i punti di forza e di debolezza del proprio processo di apprendimento. In tale ottica si documenta lo sviluppo dell'identità personale, promuovendo l'autovalutazione di ciascuno per l'acquisizione di conoscenza, abilità e competenza. Essa è una attività ricorrente, che nei primi anni può essere basata principalmente sulla componente iconica, per poi essere strutturata con domande guida.

Esempio per il biennio scuola primaria:

IL COMPITO E' STATO:		
		
FACILE	UN PO'	DIFFICILE
	DIFFICILE	

Esempio di domande guida per le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria:

<ul style="list-style-type: none">✓ Le consegne sono espresse in modo:<ul style="list-style-type: none">○ chiaro○ non chiaro○ difficile✓ Ho svolto il compito:<ul style="list-style-type: none">○ da solo○ ho chiesto a volte aiuto○ ho sempre chiesto aiuto✓ Ho avuto difficoltà? SI NO A VOLTE✓ Hai notato miglioramenti nel tuo lavoro? SI NO Se si, quali?<ul style="list-style-type: none">○ ho rispettato i tempi○ sono stato ordinato○ ho ben organizzato il lavoro
--

Da tale esempio il docente riceve un feedback non solo formale, ma anche sul processo messo in atto per l'apprendimento, rilevando come l'alunno viva interiormente l'esperienza, mettendone in luce i diversi aspetti, consentendo apprendimenti significativi. Questi si costruiscono solo se accompagnati da un processo meta cognitivo, cioè di riflessione sul proprio modo di apprendere, consapevolezza delle risorse, difficoltà e potenzialità, in un'ottica di promozione del successo formativo. Tale consapevolezza, percezione di se stessi, consente al bambino di migliorare la propria performance e sviluppare nuove abilità e competenze (si allega un esempio di autovalutazione per i discenti).

g. MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Secondo l'attuale quadro normativo le comunicazioni avvengono:

- ✓ tramite incontri scuola /famiglia sia ufficiali sia richiesti dagli stessi genitori; tramite registro elettronico per la valutazione degli apprendimenti, in itinere, intermedia e finale.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO DI RECUPERO E SOSTEGNO

La scuola prevede varie tipologie di intervento:

- in itinere
- flessibilità organizzativa e didattica: riorganizzazione dell'orario curricolare secondo il bisogno recupero a gruppi durante l'orario curricolare
- pausa didattica
- ripresa didattica (al rientro dalle vacanze natalizie e pasquali).

4. INDICAZIONI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (scuola primaria)

Con la sigla BES si indicano i Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà che richiedono interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da necessitare di un intervento mirato e personalizzato. Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati: possono esseri svantaggi sociali e culturali, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in bambini appartenenti a culture diverse.

Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali ci si attiene ai riferimenti normativi principali quali: la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 “Indicazioni operative alunni BES”.

In considerazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e delle successive circolari esplicative sui BES, per gli alunni con bisogni educativi speciali i docenti di classe redigono un Piano didattico personalizzato (PDP), che viene formalizzato e condiviso con la famiglia dell’alunno.

È importante che il PDP, adottato dal Consiglio di Classe, sia rivisto e rimodulato sulla base dei risultati ottenuti da ogni singolo docente, comprese la verifica e la valutazione.

Per questi alunni si raccomanda di:

- concordare prove graduate e pensate proprio per consentire a tutti di dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi stabiliti;
- strutturare e condurre le verifiche orali tenendo ben presenti quali sono gli obiettivi di apprendimento stabiliti per uno specifico alunno.
- Per gli alunni con notevoli difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati nel PDP.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (art. 10 DPR 122/2009)

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dai docenti di classe più idonei. In particolare, per quanto attiene alle **misure dispensative**, ci si riferisce:

privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;

prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;

considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Per quanto attiene agli **strumenti compensativi**, si ritiene altresì che si debba consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali: mappe, schemi, disegni.

Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:

- personalizzare;
- far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
- evitare di mortificarlo segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia;
- insistere sulla correzione degli stessi anche se può sembrare inutile;
- distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- abituare gli alunni all'autovalutazione;
- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi;
- considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;
- considerare l'impegno;
- fare attenzione alla comunicazione della valutazione.

Ai fini della valutazione, è importante fare riferimento anche e in particolar modo alle indicazioni descritte nei decreti ministeriali a favore degli alunni con DSA che si sono susseguite al DPR 122/2009. A tal proposito, la Legge 170 del 2010, che ha dettato nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, tra le finalità dell'art.2, indica di "adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; mentre al comma 4 dell'art.5 ha stabilito che "agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione

scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari”. Successivamente nel art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669, cui sono allegati le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, è ribadito che “la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici (...) Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria”. Le norme citate sono state poi seguite dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla successiva Circolare ministeriale n.8 del 2013 in cui gli alunni con DSA sono stati identificati all’interno della categoria dei BES (Bisogni educativi speciali).

7. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione ai sensi dell’articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Per gli alunni stranieri con percorsi individualizzati per il potenziamento linguistico e di adeguamento curricolare, la valutazione deve tener conto della storia scolastica precedente, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Di conseguenza si predilige una valutazione formativa per incentivare motivazione e impegno.

8. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Secondo il D.P.R. n. 122 del 2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalla normativa in vigore sarà riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. La valutazione terrà conto dell’acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma soprattutto farà riferimento ai progressi personali dell’alunno, in linea con le sue peculiarità e potenzialità. E’ espressa dal docente di sostegno congiuntamente ad ogni docente curricolare.

Tenuto conto che non è possibile definire a priori un’unica modalità di valutazione degli apprendimenti vista la molteplicità di casi, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;

- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata (in accordo con l'O.M. n.90 del 21/5/01 art.15; tale annotazione dovrà essere anche riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale);
- mista.

La scelta verrà definita nel P.E.I. di ogni singolo alunno.

Nei lavori di gruppo, sempre in relazione alla valutazione, i docenti di sostegno (giugno 2021), hanno strutturato dei giudizi descrittivi per livelli per i suddetti alunni (in allegato)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe.

Per gli alunni DSA certificati le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento della lingua straniera e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

9. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione periodica e finale tiene conto, oltre che degli esiti delle prove di verifica, anche dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti per ogni alunno, rispetto alla situazione iniziale e alla maturazione globale. Inoltre vengono valutate le competenze Chiave Europee (Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006 riviste il 22 maggio 2018).

Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo, al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle

competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni. Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la valutazione e la certificazione delle competenze possono costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia delle scuole e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. La valutazione del comportamento viene declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, superando il voto in condotta ed introducendo la valutazione attraverso un giudizio sintetico.

Per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver frequentato almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato. Ad esempio, per un alunno che frequenta un corso ordinario di 30 ore settimanali, il monte orario annuale corrisponde a 990 ore (per convenzione l'anno scolastico è pari a 33 settimane); pertanto deve frequentare per almeno 743 ore. Sono previste delle deroghe a questo limite, deliberate dal collegio dei docenti.

Per essere ammessi all'esame di Stato gli alunni, oltre ad aver frequentato i tre quarti del monte orario annuale personalizzato, devono aver partecipato alle prove Invalsi, che si svolgono nel mese di aprile, e non essere incorsi nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dall'esame. Durante lo scrutinio finale i docenti del consiglio di classe attribuiscono all'alunno un voto di ammissione che fa riferimento al percorso scolastico triennale; esso può anche essere inferiore a 6/10.

La valutazione degli alunni con disabilità (dpr 122/ 2009 – art. 9) è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del P.E.I. ed è espressa con voto in decimi. L'esame conclusivo del primo ciclo si svolge con prove differenziate, comprensive della prova nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. La valutazione in decimi/giudizi/competenze va rapportata al P. E. I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

La valutazione degli alunni con BES e DSA deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PDP e deve essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati agli alunni, definiti, monitorati e documentati nel PDP e condivisi da tutti i docenti del Consiglio di classe.

10. VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. Inoltre si integra l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Essendo la valutazione insita in ogni processo di insegnamento e apprendimento, in quanto non solo legittima e necessaria per il docente, ma diritto dello studente che può ricevere supporti adeguati per proseguire il suo percorso formativo, diviene opportuno individuare criteri consoni alla situazione straordinaria, che si attua durante la didattica digitale integrata, nella quale appare improprio proporre tout court modalità di verifica e valutazione proprie di quella in attività in presenza. Come riportato nella Nota Miur n. 388 del 17 marzo 2020, l'alunno deve essere informato in modo tempestivo che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché, senza valore sanzionatorio, ma con ruolo di valorizzazione dell'errore, di indicazioni a procedere con approfondimenti, recuperi, consolidamento, per personalizzare il percorso formativo e responsabilizzarlo. Tali componenti risultano maggiormente valide nei tempi della DDI, come riportato nella suddetta nota. Spetta al consiglio di classe ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica. Il consiglio dovrà poi valutare una serie di elementi raccolti dai docenti (misurazioni) e attribuire ad essi un valore, giudizio, in base ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti. Le misurazioni sono declinate in termini di conoscenza, abilità e competenze non solo disciplinari, ma meta disciplinari e trasversali. Le Linee guida per la certificazione delle competenze 2018, che riprendono il D. Lgs 62/2017, hanno evidenziato le molteplici e rilevanti funzioni della valutazione che ha per oggetto il processo e i risultati d'apprendimento, concorre al miglioramento degli stessi e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione. Inoltre essa è formativa in quanto volta a migliorare il processo di apprendimento, incoraggia, riconosce e gratifica, orienta lo sviluppo cognitivo e svolge un ruolo proattivo. Nelle "Linee guida per la DDI", trasmesse con DM 89/2020, si riporta che la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività. E dove dovesse venir meno il confronto in presenza, è necessario assicurarsi feedback continui e regolari nel processo di insegnamento/apprendimento. Ruolo primario ha la valutazione formativa, che tiene conto dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e

sociale, del processo di autovalutazione. Per una valutazione complessiva dello studente si ha l'integrazione della valutazione oggettiva con la valutazione formativa. La DDI ha una curvatura orientata alla competenza, e questo richiede compiti non riproducibili per rilevare ed evidenziare ragionamenti, collaborazione, interazione, capacità di effettuare collegamenti.

Le attività della DDI consentono di raccogliere dati per una sintesi valutativa e si possono utilizzare:

- ✓ osservazioni sistematiche;
- ✓ interazioni verbali;
- ✓ esercitazioni semplici svolte in presenza;
- ✓ prove strutturate o semi strutturate;
- ✓ lavori di gruppo.

Di seguito nella tabella si riportano le diverse competenze da valutare: disciplinari, meta disciplinari e trasversali, adottata nel nostro istituto:

COMPETENZE		
DISCIPLINARI	META DISCIPLINARI	TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • comprensione dei linguaggi specifici • capacità di orientarsi in uno specifico contesto disciplinare • saper rappresentare i concetti in modo diverso (schemi, grafici, tabelle) • originalità degli apporti e contributi al lavoro di tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • imparare ad imparare • utilizzo delle conoscenze in ambienti nuovi • competenze digitali, come ambiente di apprendimento • problem solving 	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di concentrazione, impegno, resilienza • serietà nel lavoro • capacità di relazione nella DDI

Restano validi i criteri, indicatori e descrittori per la valutazione degli apprendimenti, integrati dagli indicatori e descrittori per le attività in DDI.

SCUOLA PRIMARIA				
INDICATORI	LIVELLI DI APPRENDIMENTO			
	In fase di acquisizione	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato
Responsabilità e partecipazione				
Impegno nella produzione del lavoro proposto				
Costanza nello svolgimento delle attività				
Azione adeguata nell'ambiente digitale				
Interazione in modo costruttivo				
Livello del processo globale di apprendimento				

SCUOLA SECONDARIA						
INDICATORI	LIVELLI DI PADRONANZA					
	Non sufficiente 4-5	Sufficiente 6	Buono 7	Molto 8	Distinto 9	Ottimo 10
Responsabilità e partecipazione						
Impegno nella produzione del lavoro proposto						
Costanza nello svolgimento delle attività						
Azione adeguata nell'ambiente digitale						
Interazione in modo costruttivo						
Livello del processo globale di apprendimento						

Si allegano al lavoro:

- ✓ rubriche valutative per tutte le discipline;
- ✓ giudizi descrittivi per tutte le classi e tutte le discipline (I e II quadrimestre);
- ✓ livelli descrittivi per gli alunni diversamente abili;
- ✓ griglia di valutazione delle prove orali;
- ✓ modalità di autovalutazione

Riferimenti normativi

MIUR - Nota 278 del 6 marzo 2020 MIUR

Nota 279 dell'8 marzo 2020 D L 22 dell'8 aprile 2020

D. L GS 62/2017 Nota MIUR n. 388 del 17 marzo 2020

D.P.R. 122/09 Ordinanza Ministeriale n. 9 del 16/05/2020

Ordinanza Ministeriale n.11 del 16/05/2020

Decreto legislativo n. 62/2017

Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017

BIBLIOGRAFIA

Castoldi M. (2016). *Valutare e certificare le competenze*. Carocci Editore

Trincherò R. (2012). *Costruire, valutare, certificare competenze. Proposte operative per la scuola*. Milano: Franco Angeli.

Trincherò R. (2017). *Costruire e certificare competenze con il curricolo verticale nel primo ciclo*. Rizzoli Education.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE ORALI
TUTTE LE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA**

INDICATORI	DESCRITORI	LIVELLI
CONOSCENZE	<p>Ricca, appropriata con apporti personali</p> <p>Completa</p> <p>Essenziale</p> <p>Parziale e frammentaria</p>	<p>Livello avanzato</p> <p>Livello intermedio</p> <p>Livello base</p> <p>Livello in fase di acquisizione</p>
<p>ANALISI E SINTESI</p> <p>COMPRESIONE</p> <p>COERENZA</p> <p>ORGANICITA'</p> <p>COLLEGAMENTI</p>	<p>Ottime capacità di comprensione con analisi approfondita, personale e originale</p> <p>Positive capacità di comprensione, con analisi e approfondimenti in modo articolato ed esauriente</p> <p>Sufficiente capacità di comprensione, con individuazione dei concetti chiave senza collegamenti</p> <p>Capacità di comprensione non sempre adeguata, con bisogno di guida per individuare i concetti base</p>	<p>Livello avanzato</p> <p>Livello intermedio</p> <p>Livello base</p> <p>Livello in fase di acquisizione</p>
<p>ESPRESSIONE</p> <p>CHIAREZZA</p> <p>CORRETTEZZA</p> <p>FLUIDITA'</p>	<p>Fluida, corretta con lessico ricco.</p> <p>Chiara e corretta con lessico appropriato.</p> <p>Semplice ed efficace.</p> <p>Incerta, poco chiara e con lessico non sempre adeguata.</p>	<p>Livello avanzato</p> <p>Livello intermedio</p> <p>Livello base</p> <p>Livello in fase di acquisizione</p>

MODALITA' DI AUTOVALUTAZIONE

RIFLETTI SULLA TUA ESPERIENZA.

METTI UNA CROCETTA NELLA CASELLA CHE CORRISPONDE ALLA FACCINA SCELTA.




	 MOLTO	 ABBASTANZA	 POCO
L'attività svolta ti è piaciuta?			
Pensi di aver compreso le indicazioni di lavoro?			
Sei riuscito a lavorare da solo? Pensi di aver imparato cose nuove?			

Tabella con giudizi descrittivi per livelli per alunni DA

LIVELLI	DESCRIZIONE
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno mostra un atteggiamento poco motivato e partecipa solo se sollecitato, porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento programmati in modo disorganico e frammentario facendo registrare modesti progressi.
BASE	L'alunno mostra un atteggiamento sufficientemente motivato e partecipa, porta a termine i compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. Ha raggiunto sufficientemente gli obiettivi di apprendimento programmati, mostrando di possedere conoscenze e abilità basilari e di saper applicare fondamentali regole e procedure apprese.
INTERMEDIO	L'alunno mostra interesse e partecipa attivamente, porta a termine i compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo, utilizzando le risorse fornite dal docente. Ha pienamente raggiunto gli obiettivi di apprendimento programmati mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite, facendo registrare apprezzabili progressi.
AVANZATO	L'alunno mostra entusiasmo e partecipa in modo costruttivo, porta a termine i compiti in situazioni note e non utilizzando una varietà di risorse. Ha piena padronanza degli obiettivi di apprendimento programmati e mostra sicurezza nell'uso delle conoscenze e abilità facendo registrare ottimi progressi.

RUBRICA DI VALUTAZIONE (Giudizio Globale)**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Voto	Descrittore
10	Lo studente dimostra di aver raggiunto in maniera eccellente gli obiettivi di apprendimento proposti, un'ottima padronanza dei contenuti e notevoli capacità critiche e di rielaborazione personale. Durante l'attività a distanza ha superato brillantemente le eventuali difficoltà oggettive incontrate, partecipando proficuamente al dialogo educativo e mettendo le proprie competenze a disposizione di tutti.
9	Lo studente dimostra di aver raggiunto pienamente gli obiettivi di apprendimento proposti, con una notevole padronanza dei contenuti; il livello di capacità critiche e rielaborazione personale è distinto. Durante l'attività a distanza ha superato le eventuali difficoltà oggettive incontrate, partecipando attivamente e costantemente al dialogo educativo.
8	Lo studente dimostra di aver raggiunto in maniera compiuta gli obiettivi di apprendimento proposti, con un'efficace padronanza dei contenuti e buone capacità critiche e di rielaborazione personale. Durante l'attività a distanza ha superato le eventuali difficoltà oggettive incontrate; la partecipazione complessiva al dialogo educativo è stata buona.
7	Lo studente dimostra di aver raggiunto gli obiettivi di apprendimento proposti, con una discreta padronanza dei contenuti e positive capacità critiche. L'attività a distanza può essere stata limitata da eventuali difficoltà oggettive incontrate, ma la partecipazione al dialogo educativo è stata quasi sempre costante e produttiva.
6	Lo studente dimostra di aver raggiunto in maniera essenziale gli obiettivi di apprendimento proposti, con una padronanza dei contenuti sufficiente e capacità critiche elementari. L'attività a distanza può essere stata limitata da eventuali difficoltà oggettive incontrate e la partecipazione al dialogo educativo è stata, talvolta, superficiale.
5	Lo studente dimostra di non aver raggiunto gli obiettivi di apprendimento proposti, con una padronanza dei contenuti insufficiente e scarse capacità critiche. L'attività a distanza può essere stata limitata da eventuali difficoltà oggettive incontrate, ma la partecipazione al dialogo educativo è stata passiva.
4	Lo studente dimostra di non aver raggiunto gli obiettivi di apprendimento proposti, con una padronanza dei contenuti gravemente insufficiente. L'attività a distanza può essere stata limitata da eventuali difficoltà oggettive incontrate, ma la partecipazione al dialogo educativo è stata scarsa o assente.
1-3	Non assegnati

GRIGLIA VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER ALUNNI CON DISABILITA'

INDICATORI <i>(eventualmente da modificare a cura del CDC sulla base del PEI)</i>	DESCRITTORI	VOTO
CONOSCENZE	Ampie ed approfondite.	10
ABILITÀ E COMPETENZE	<p>È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in completa autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove.</p> <p>Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.</p>	
CONOSCENZE	Ampie e consolidate.	9
ABILITÀ E COMPETENZE	<p>È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere le attività in autonomia.</p> <p>Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplici.</p> <p>Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.</p>	
CONOSCENZE	Consolidate.	8
ABILITÀ E COMPETENZE	<p>È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa. Sa svolgere attività semplici in autonomia</p> <p>Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate.</p> <p>Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate</p>	
CONOSCENZE	Parzialmente consolidate.	7
ABILITÀ E COMPETENZE	<p>È in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia.</p> <p>Sa svolgere attività semplici in quasi totale autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate.</p> <p>Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.</p>	
CONOSCENZE	Essenziali.	6
ABILITÀ E COMPETENZE	<p>Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante.</p> <p>Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato.</p> <p>Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto</p>	
CONOSCENZE	Inadeguate.	<6
ABILITÀ E COMPETENZE	<p>Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante.</p> <p>Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto</p>	